

# PROPOSTA DI REVISIONE DELL'ALiquOTA ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF PIGNATARO MAGGIORE

## PREMESSA

La proposta di revisione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'irpef (da ora irpef comunale) nasce dall'esigenza di sancire il principio che le tasse devono avere carattere sia di continuità che di progressività, in modo che le fasce di popolazione più disagiate debbano pagare (percentualmente) quello che pagano le fasce più agiate.

## MOTIVAZIONI

In un periodo di crisi intensa come quello che stiamo vivendo, alla luce delle nuove tasse e dei continui sacrifici che vengono imposti al popolo, è assolutamente ingiusto aumentare le tasse a tutti allo stesso modo, senza tenere conto delle difficoltà che le famiglie vivono quotidianamente. È necessario, per garantire una maggiore equità, fare degli aumenti mirati delle tasse, soprattutto a chi con un reddito alto può sopportarli maggiormente. Bisogna salvaguardare la parte di popolazione che non riesce ad arrivare alla famigerata quarta settimana, adottando il principio di solidarietà secondo cui *“chi ha di più deve dare di più”*. Senza adottare questo principio, le politiche di imposizione fiscale rischiano di determinare profonde fratture tra la popolazione, creando una sorta di guerra tra classi, ma che in realtà è solo una guerra tra poveri.

Per questi motivi, si ritiene giusto modificare la proposta di delibera che è stata approvata dalla Giunta Comunale di Pignataro Maggiore con delibera di giunta n°94 del 17/07/2012.

## OBIETTIVI

L'obiettivo della proposta è quello di avere, alla fine del percorso, una tassa “irpef comunale” che venga prelevata ai cittadini secondo i principi prima citati di continuità e progressività. Si vuole dimostrare, in questa breve analisi, che è possibile ottenere gli stessi introiti rendendo il sistema di tassazione più equo assegnando alle fasce di reddito meno abbienti aliquote più basse. Alla fine il risultato sarà che questo sistema proposto non farà pagare genericamente di meno ai contribuenti, ma di ristabilire un'equità di fondo che oggi non c'è.

Nell'analisi si è sempre tenuto conto dei vincoli di bilancio, e si è cercato di discostarsi dalla previsione di bilancio il meno possibile.

## PARTE UNO

### ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA

Per effettuare i nostri calcoli, sono stati usati i dati statistici forniti dal sito <http://www.comuni-italiani.it/061/060/statistiche/redditi2010.html>

Classe di Reddito	Numero Dichiaranti	%Dichiaranti	Importo Complessivo	%Importo
fino a 1.000	36	1,4%	17.279	0,0%
da 1.001 a 2.000	37	1,5%	44.675	0,1%
da 2.001 a 3.000	23	0,9%	50.452	0,1%
da 3.001 a 4.000	16	0,6%	56.656	0,1%
da 4.001 a 5.000	16	0,6%	69.695	0,1%
da 5.001 a 6.000	16	0,6%	85.408	0,2%
da 6.001 a 7.500	47	1,8%	310.545	0,6%
da 7.501 a 10.000	257	10,1%	2.254.483	4,4%
da 10.001 a 15.000	483	19,0%	5.850.541	11,5%
da 15.001 a 20.000	517	20,3%	8.797.527	17,3%
da 20.001 a 26.000	434	17,1%	9.772.819	19,3%
da 26.001 a 33.500	376	14,8%	10.896.353	21,5%
da 33.501 a 40.000	173	6,8%	6.215.972	12,3%
da 40.001 a 50.000	51	2,0%	2.197.152	4,3%
da 50.001 a 60.000	20	0,8%	1.064.975	2,1%
da 60.001 a 70.000	17	0,7%	1.064.309	2,1%
da 70.001 a 100.000	17	0,7%	1.352.050	2,7%
oltre 100.000	6	0,2%	627.729	1,2%

Tab.1

Si è provveduto, in seguito a distribuire la popolazione (facendo una distribuzione uniforme) nelle fasce di reddito indicate dalle vigenti leggi statali, ottenendo il seguente risultato, ipotizzando il seguente calcolo:

1. Dividere la fascia in sottofasce di € 1.000 ognuna
2. Prendendo la fascia che va da € 26.001 a € 33.500 si ottiene il valore di 7,5 (il numero di sottofasce)
3. Dividere il numero di dichiaranti per il numero ottenuto nel passaggio precedente
4. Arrotondare dove è possibile il risultato.

Classe di Reddito	Numero dichiaranti	Numero dichiaranti presunti
€ 26.001 - € 27.000	50,13	50
€ 27.001 - € 28.000	50,13	50
€ 28.001 - € 29.000	50,13	50
€ 29.001 - € 30.000	50,13	50
€ 30.001 - € 31.000	50,13	50
€ 31.001 - € 32.000	50,13	50
€ 32.000 - € 33.500	50,13	50

Tab. 2

Una volta effettuato questo passaggio per tutte le fasce, otteniamo la seguente tabella:

FASCIA DI REDDITO	POPOLAZIONE
0 - € 15.000	931
€ 15.001 - € 28.000	1051
€ 28.001 - € 55.000	484
€ 55.001 - € 75.000	30
OLTRE € 75.000	20

Tab. 3

Sommando la popolazione, si ottiene un totale di **2.516** persone, il che significa che nel fare gli arrotondamenti abbiamo subito una perdita di **26** unità in totale.:

La tabella 3 rappresenta quindi la base per effettuare tutti i nostri calcoli.

Dobbiamo ora definire un reddito medio sul quale poter effettuare i calcoli. Procediamo con il calcolo di un presunto reddito medio per fascia, partendo dalla tab.1.

#### **FASCIA € 0 - € 15.000**

<b>Classe di Reddito</b>	<b>Numero Dichiaranti</b>	<b>Importo Complessivo</b>
fino a 1.000	36	17.279
da 1.001 a 2.000	37	44.675
da 2.001 a 3.000	23	50.452
da 3.001 a 4.000	16	56.656
da 4.001 a 5.000	16	69.695
da 5.001 a 6.000	16	85.408
da 6.001 a 7.500	47	310.545
da 7.501 a 10.000	257	2.254.483
da 10.001 a 15.000	483	5.850.541

Tab. 4

1. Sommiamo gli importi complessivi, ottenendo il seguente risultato: **€ 8.739.734**
2. Prendiamo il numero di dichiaranti dalla tab. 3: **931**
3. Dividiamo l'importo al punto 1 per il risultato al punto 2, ottenendo un valore di **€ 9.387,47**

#### **FASCIA € 15.001 - € 28.000**

Per completare questo calcolo, creiamo la tab.6 (prendendo spunto dalla tab.2). Dobbiamo dividere l'importo complessivo nel numero di fasce create (7) e prendiamo solo i valori sottolineati (quelli che ci interessano nella nostra fascia)

Classe di Reddito	Importo complessivo presunto
€ 26.001 - € 27.000	<u>€ 1.556.621,86</u>
€ 27.001 - € 28.000	<u>€ 1.556.621,86</u>
€ 28.001 - € 29.000	€ 1.556.621,86
€ 29.001 - € 30.000	€ 1.556.621,86
€ 30.001 - € 31.000	€ 1.556.621,86
€ 31.001 - € 32.000	€ 1.556.621,86
€ 32.000 - € 33.500	€ 1.556.621,86

Tab. 5

Classe di Reddito	Importo Complessivo
da 15.001 a 20.000	8.797.527
da 20.001 a 26.000	9.772.819
da 26.001 a 28.000 *	3.113.243,72*

Tab. 6

\*valore presunto

Ottenuta questa tabella, si procede con il calcolo:

1. Sommiamo gli importi complessivi, ottenendo il seguente risultato: **€ 21.683.589,72**
2. Prendiamo il numero di dichiaranti dalla tab. 3: **1051**
3. Dividiamo l'importo al punto 1 per il risultato al punto 2, ottenendo un valore di **€ 20.631,39**

### **FASCIA € 28.001 - € 55.000**

Prendiamo la tab.5 ed estraiamo i risultati sottolineati:

Classe di Reddito	Importo complessivo presunto
€ 26.001 - € 27.000	€ 1.556.621,86
€ 27.001 - € 28.000	€ 1.556.621,86
€ 28.001 - € 29.000	<u>€ 1.556.621,86</u>
€ 29.001 - € 30.000	<u>€ 1.556.621,86</u>
€ 30.001 - € 31.000	<u>€ 1.556.621,86</u>
€ 31.001 - € 32.000	<u>€ 1.556.621,86</u>
€ 32.000 - € 33.500	<u>€ 1.556.621,86</u>

Tab. 5

Creiamo la tab.7 utilizzando lo stesso procedimento di creazione della tab. 5

Classe di Reddito	Importo complessivo presunto
€ 50.001 - € 51.000	<u>€ 106.497,50</u>
€ 51.001 - € 52.000	<u>€ 106.497,50</u>
€ 52.001 - € 53.000	<u>€ 106.497,50</u>
€ 53.001 - € 54.000	<u>€ 106.497,50</u>
€ 54.001 - € 55.000	<u>€ 106.497,50</u>
€ 55.001 - € 56.000	€ 106.497,50
€ 56.001 - € 57.000	€ 106.497,50
€ 57.001 - € 58.000	€ 106.497,50
€ 58.001 - € 59.000	€ 106.497,50
€ 59.001 - € 60.000	€ 106.497,50

Tab. 7

Classe di Reddito	Importo Complessivo
da 28.001 a 33.500 *	7.783.109,30 *
da 33.501 a 40.000	6.215.972
da 40.001 a 50.000	2.197.152
da 50.001 a 55.000 *	532.487,50 *

Tab. 8

\*valori presunti

Ottenuta questa tabella, si procede con il calcolo:

1. Sommiamo gli importi complessivi, ottenendo il seguente risultato: **€ 16.728.720,80**
2. Prendiamo il numero di dichiaranti dalla tab. 3: **484**
3. Dividiamo l'importo al punto 1 per il risultato al punto 2, ottenendo un valore di **€ 34.563,47**

#### **FASCIA € 55.001 - € 75.000**

Prendiamo la tab. 7 ed estraiamo i risultati sottolineati:

Classe di Reddito	Importo complessivo presunto
€ 50.001 - € 51.000	€ 106.497,50
€ 51.001 - € 52.000	€ 106.497,50
€ 52.001 - € 53.000	€ 106.497,50
€ 53.001 - € 54.000	€ 106.497,50
€ 54.001 - € 55.000	€ 106.497,50
€ 55.001 - € 56.000	<u>€ 106.497,50</u>
€ 56.001 - € 57.000	<u>€ 106.497,50</u>
€ 57.001 - € 58.000	<u>€ 106.497,50</u>
€ 58.001 - € 59.000	<u>€ 106.497,50</u>
€ 59.001 - € 60.000	<u>€ 106.497,50</u>

Tab. 7

Creiamo la tabella 9

Classe di Reddito	Importo complessivo presunto	Classe di Reddito	Importo complessivo presunto
€ 70.001 - €71.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 85.001 - € 86.000	€ 45.068,33
€ 71.001 - € 72.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 86.001 - € 87.000	€ 45.068,33
€ 72.001 - € 73.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 87.001 - € 88.000	€ 45.068,33
€ 73.001 - € 74.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 88.001 - €89.000	€ 45.068,33
€ 74.001 - € 75.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 89.001 - € 90.000	€ 45.068,33
€ 75.001 - € 76.000	€ 45.068,33	€ 90.001 - € 91.000	€ 45.068,33
€ 76.001 - € 77.000	€ 45.068,33	€ 91.001 - € 92.000	€ 45.068,33
€ 77.001 - € 78.000	€ 45.068,33	€ 92.001 - € 93.000	€ 45.068,33
€ 78.001 - € 79.000	€ 45.068,33	€ 93.001 - € 94.000	€ 45.068,33
€ 79.001 - € 80.000	€ 45.068,33	€ 94.001 - € 95.000	€ 45.068,33
€ 80.001 - € 81.000	€ 45.068,33	€ 95.001 - € 96.000	€ 45.068,33
€ 81.001 - € 82.000	€ 45.068,33	€ 96.001 - € 97.000	€ 45.068,33
€ 82.001 - € 83.000	€ 45.068,33	€ 97.001 - € 98.000	€ 45.068,33
€ 83.001 - €84.000	€ 45.068,33	€ 98.001 - € 99.000	€ 45.068,33
€ 84.001 - € 85.000	€ 45.068,33	€ 99.001 - € 100.000	€ 45.068,33

Tab. 9



Classe di Reddito	Importo Complessivo
da 55.001 a 60.000 *	532.487,50 *
da 60.001 a 70.000	1.064.309
da 70.001 a 75.000 *	225.341,65 *

Tab. 10

Ottenuta questa tabella, si procede con il calcolo:

1. Sommiamo gli importi complessivi, ottenendo il seguente risultato: **€ 1.822.138,15**
2. Prendiamo il numero di dichiaranti dalla tab. 3: **31**
3. Dividiamo l'importo al punto 1 per il risultato al punto 2, ottenendo un valore di **€ 58.778,65**

## **FASCIA OLTRE € 75.000**

Prendiamo la tabella 9 ed estraiamo i dati sottolineati:

Classe di Reddito	Importo complessivo presunto	Classe di Reddito	Importo complessivo presunto
€ 70.001 - €71.000	€ 45.068,33	€ 85.001 - € 86.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 71.001 - € 72.000	€ 45.068,33	€ 86.001 - € 87.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 72.001 - € 73.000	€ 45.068,33	€ 87.001 - € 88.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 73.001 - € 74.000	€ 45.068,33	€ 88.001 - €89.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 74.001 - € 75.000	€ 45.068,33	€ 89.001 - € 90.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 75.001 - € 76.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 90.001 - € 91.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 76.001 - € 77.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 91.001 - € 92.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 77.001 - € 78.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 92.001 - € 93.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 78.001 - € 79.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 93.001 - € 94.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 79.001 - € 80.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 94.001 - € 95.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 80.001 - € 81.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 95.001 - € 96.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 81.001 - € 82.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 96.001 - € 97.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 82.001 - € 83.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 97.001 - € 98.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 83.001 - €84.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 98.001 - € 99.000	<u>€ 45.068,33</u>
€ 84.001 - € 85.000	<u>€ 45.068,33</u>	€ 99.001 - € 100.000	<u>€ 45.068,33</u>

Tab.9

Classe di Reddito	Importo Complessivo
Da 75.001 a 100.000 *	1.126.708,25 *
Oltre 100.000	627.729

\*valore presunto

Tab. 10

Ottenuta questa tabella, si procede con il calcolo:

1. Sommiamo gli importi complessivi, ottenendo il seguente risultato: **€ 1.754.437,25**
2. Prendiamo il numero di dichiaranti dalla tab. 3: **20**
3. Dividiamo l'importo al punto 1 per il risultato al punto 2, ottenendo un valore di **€ 87.721,86**

## PARTE DUE

### **CALCOLO ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF CON IL METODO PROPOSTO NELLA DELIBERA DI GIUNTA n°94 del 17/07/2012.**

Il calcolo dell'irpef comunale è molto semplice, sia usando i criteri indicati nella delibera di giunta n°94 del 17/07/2012, sia utilizzando i criteri precedenti. Basta prendere il reddito, moltiplicarlo per la percentuale e viene fuori il valore da pagare. Con la nuova delibera di giunta, bisogna applicare un'aliquota unica dello **0,75%** su tutti i redditi assoggettabili ad irpef.

In tabella 11 riportiamo il calcolo del gettito (presunto) derivante:

<b>IMPORTO TOTALE</b>	<b>ALiquOTA</b>	<b>GETTITO</b>
€ 50.728.620	0,75%	<b>€ 380.465</b>

Tab. 11

### **CALCOLO ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF "PER CLASSI DI REDDITO"**

#### **IN COSA CONSISTE IL METODO**

Il metodo di calcolo dell'addizionale comunale all'irpef "per classi di reddito" prevede la divisione in fasce di reddito (come previsto dalle leggi statali) su cui applicare un'aliquota. L'aliquota viene applicata sull'intero reddito e non sulla parte eccedente.

## CALCOLO DEL GETTITO PRESUNTO

Per calcolare il gettito derivante da questo metodo, partendo dai dati ricavati nella parte uno, creiamo la tabella 12.

FASCIA DI REDDITO	TOTALI REDDITI *
0 - € 15.000	€ 8.739.734
€ 15.001 - € 28.000	€ 21.683.589,72
€ 28.001 - € 55.000	€ 16.728.720,80
€ 55.001 - € 75.000	€ 1.822.138,15
OLTRE € 75.000	€ 1.754.437,25

Tab. 12

\*valore presunto

Le aliquote scelte sono:

1. 0,65%
2. 0,70%
3. 0,75%
4. 0,79%
5. 0,80%

Procediamo ora al calcolo del gettito (tab.13)

FASCIA DI REDDITO	TOTALI REDDITI *	ALIQUOTA	GETTITO *
0 - € 15.000	€ 8.739.734	0,65%	€ 56.808
€ 15.001 - € 28.000	€ 21.683.589,72	0,70%	€ 151.785,13
€ 28.001 - € 55.000	€ 16.728.720,80	0,75%	€ 125.465,41
€ 55.001 - € 75.000	€ 1.822.138,15	0,79%	€ 14.394,89
OLTRE € 75.000	€ 1.754.437,25	0,80%	€ 14.035,50
	<b>TOTALE</b>		<b>€ 362.489</b>

Tab. 13

\*valore presunto

## CONFRONTO CON ALIQUOTA UNICA

Utilizzando questo metodo di calcolo, si nota subito una differenza di gettito con l'aliquota unica. L'aliquota unica ha carattere di proporzionalità, mentre le aliquote applicate per classi di reddito iniziano ad introdurre anche un certa progressività dell'imposta.

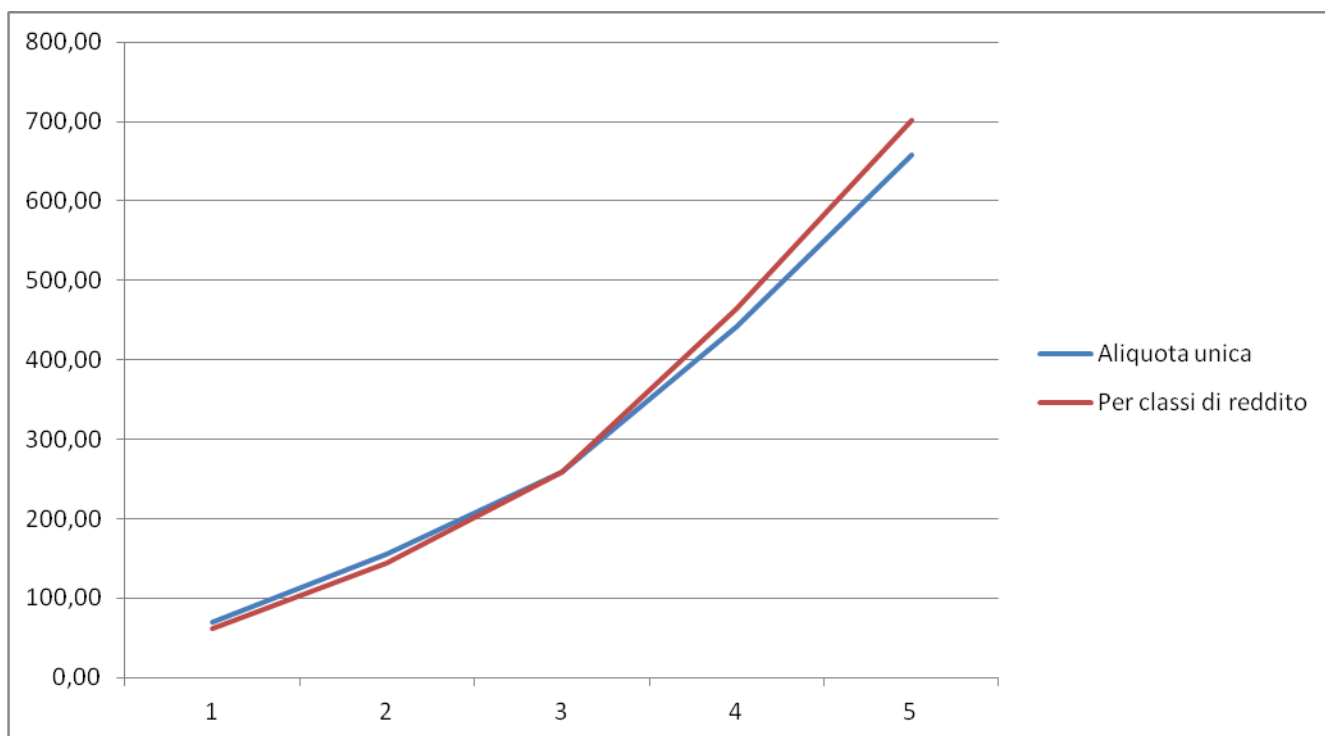


Grafico 1

Esaminando il grafico 1 possiamo giungere a due interessanti conclusioni:

1. I redditi al di sotto della terza fascia pagano un'imposta leggermente minore rispetto a quella prevista dall'aliquota unica;
2. I redditi al di sopra della terza fascia pagano un'imposta superiore rispetto a quella prevista dall'aliquota unica.

Possiamo riassumere queste due considerazioni leggendo i dati della tabella 14.

FASCIA DI REDDITO	REDDITO MEDIO *	TASSA CON ALIQUOTA UNICA	TASSA CON ALIQUOTA PER CLASSE DI REDDITO	DIFFERENZA
0 - € 15.000	€ 9.387,47	€ 70,41	€ 61,02	-€ 9,39
€ 15.001 - € 28.000	€ 20.631,39	€ 154,74	€ 144,42	-€ 10,32
€ 28.001 - € 55.000	€ 34.564,47	€ 259,23	€ 259,23	€ -
€ 55.001 - € 75.000	€ 58.778,65	€ 440,84	€ 464,35	€ 23,51
OLTRE € 75.000	€ 87.721,86	€ 657,91	€ 701,77	€ 43,86

\*valori presunti

Tab. 14

## CALCOLO ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF "PER SCAGLIONI DI REDDITO"

### IN COSA CONSISTE IL METODO

Il metodo di calcolo dell'addizionale comunale all'irpef "per scaglioni di reddito" prevede la divisione in fasce di reddito (come previsto dalle leggi statali) su cui applicare un'aliquota. L'aliquota non viene applicata sull'intero reddito, bensì viene applicata sulla parte eccedente (come avviene praticamente con l'IRPEF). Questo metodo introduce la progressività che deve essere propria delle imposte.

Faremo due esempi di calcolo, con aliquote diverse.

#### Es.1

Le aliquote scelte sono:

1. 0,65%
2. 0,70%
3. 0,75%
4. 0,79%
5. 0,80%

Creiamo quindi la tabella 15

FASCIA DI REDDITO	POPOLAZIONE	REDDITO MEDIO *	ALIQUOTA	GETTITO
0 - € 15.000	931	€ 9.387,47	0,65%	€ 56.808,27
€ 15.001 - € 28.000	1051	€ 20.631,39	0,70%	€ 143.902,64
€ 28.001 - € 55.000	484	€ 34.564,47	0,75%	€ 116.012,41
€ 55.001 - € 75.000	30	€ 58.778,65	0,79%	€ 12.868,54
OLTRE € 75.000	20	€ 87.721,86	0,80%	€ 13.177,50
<b>TOTALE</b>				<b>€ 342.769,36</b>

Tab.15

## Es.2

Le aliquote scelte sono:

1. 0,65%
2. 0,77%
3. 0,78%
4. 0,79%
5. 0,80%

Creiamo la tabella 16

FASCIA DI REDDITO	POPOLAZIONE	REDDITO MEDIO *	ALIQUOTA	GETTITO
0 - € 15.000	931	€ 9.387,47	0,65%	€ 56.808,27
€ 15.001 - € 28.000	1051	€ 20.631,39	0,77%	€ 148.045,65
€ 28.001 - € 55.000	484	€ 34.564,47	0,78%	€ 120.416,81
€ 55.001 - € 75.000	30	€ 58.778,65	0,79%	€ 13.141,54
OLTRE € 75.000	20	€ 87.721,86	0,80%	€ 13.359,50
<b>TOTALE</b>				<b>€ 351.771,77</b>

Tab.16

## CONFRONTO FRA GLI ESEMPI

Nei due esempi abbiamo mantenuta invariata la prima aliquota, mentre abbiamo aumentato al massimo possibile le altre aliquote. Questo permette di avere un introito maggiore di **€ 9.001,41**, senza aumentare eccessivamente le tasse pagate dalla stessa fascia, come mostra il grafico 2.

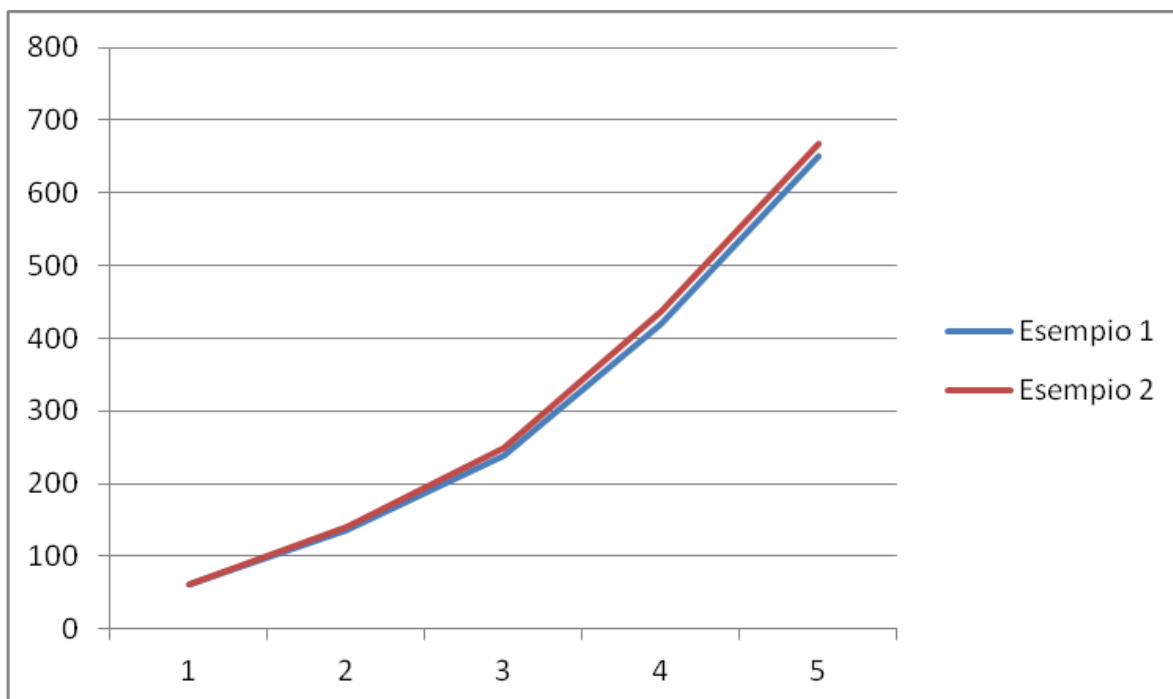


Grafico 2

### **CONFRONTO TRA “SCAGLIONI DI REDDITO” E “ALIQUOTA UNICA”**

Mettendo a confronto il sistema ad aliquota unica ed il sistema a scaglioni di reddito, pur aumentando le aliquote, paradossalmente i contribuenti dovranno versare una tassa minore, come mostrato dalla tabella 17 e dal grafico 3.

FASCIA DI REDDITO	REDDITO MEDIO *	TASSA CON ALIQUOTA UNICA	TASSA CON ALIQUOTA PER SCAGLIONE es.1	TASSA CON ALIQUOTA PER SCAGLIONE es.1	DIFFERENZA ALIQUOTA UNICA ED es.1	DIFFERENZA ALIQUOTA UNICA ED es.2
0 - € 15.000	€ 9.387,47	€ 70,41	€ 61,02	€ 61,02	- € 9,39	- € 9,39
€ 15.001 - € 28.000	€ 20.631,39	€ 154,74	€ 136,92	€ 140,86	- € 17,82	- € 13,87
€ 28.001 - € 55.000	€ 34.564,47	€ 259,23	€ 237,73	€ 248,80	- € 21,51	- € 10,44
€ 55.001 - € 75.000	€ 58.778,65	€ 440,84	€ 420,85	€ 438,05	- € 19,99	- € 2,79
OLTRE € 75.000	€ 87.721,86	€ 657,91	€ 650,77	€ 667,97	- € 7,14	€ 10,06

Tab. 17



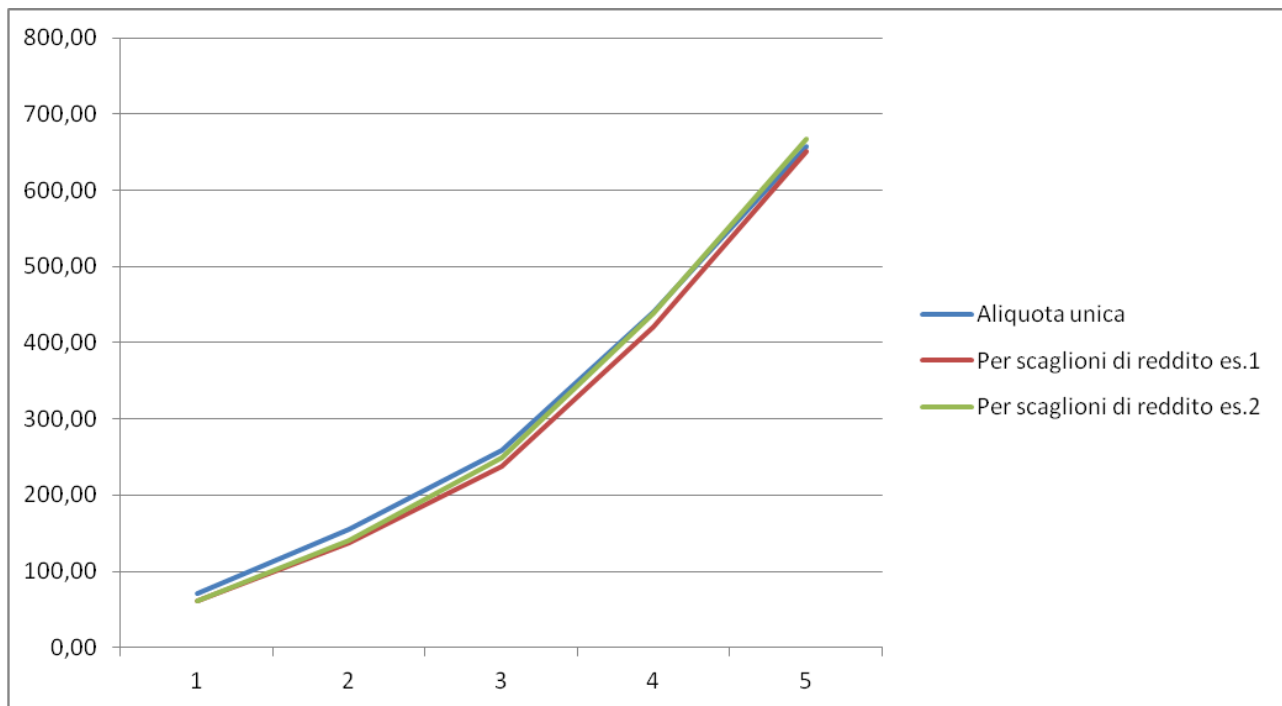


Grafico 3

Anche applicando aliquote più alte, i contribuenti delle prime quattro fasce versano una minore imposta rispetto al sistema di aliquota unica, quindi opteremo per l'uso dell'esempio 2.

## PARTE TRE

### CONFRONTO TRA I SISTEMI DI TASSAZIONE

Confrontando i tre sistemi di tassazione, si nota che usando l'aliquota unica c'è sì un gettito maggiore rispetto al sistema per classi di reddito o al sistema a scaglioni di reddito, ma altresì che vengono penalizzati tutti i contribuenti, maggiormente quelli che provengono dalle fasce di reddito più basse. Non si può scegliere, però, in questo momento storico, di penalizzare indiscriminatamente tutti i cittadini allo scopo di fare cassa.

Il sistema per classi di reddito viene in contro alla esigenza di introdurre un principio di equità fiscale, chiedendo maggiori sacrifici a coloro i quali hanno redditi che rientrano nelle ultime due fasce, mantenendo invariata l'imposta sulla fascia centrale di reddito. Viene sensibilmente diminuita, però, la pressione sulle prime due fasce, corrispondenti ai redditi più bassi.

Questo sistema potrebbe tuttavia incontrare difficoltà burocratiche, in quanto il dl 138/2011 non chiarisce in modo soddisfacente le modalità di applicazione delle fasce (ulteriori chiarimenti come allegato).

Volendo aggirare quest'ultimo ostacolo resta da considerare il sistema di tassazione a scaglioni di reddito, che sembra essere la via migliore per garantire una maggiore equità e progressività della tassa. L'unica falla di questo sistema è, secondo le simulazioni fatte precedentemente, l'impossibilità a creare lo stesso gettito del sistema ad aliquota unica.

## **ERRORI DA CONSIDERARE**

Ci sono degli errori che si devono considerare nei calcoli (trattandosi di valori statistici, i risultati non possono mai essere esatti). I più importanti sono:

- **Previsione del gettito derivante da aliquota unica.**

Nella previsione della delibera di giunta, si prevede un introito maggiore rispetto al calcolo fatto in questa relazione (+2%). Questo probabilmente perché negli ultimi anni c'è stato un trend positivo nella ricchezza dei pignataresi.

- **Mancata considerazione delle fasce esenti**

In tutti i calcoli effettuati, non viene tenuta in considerazione l'esenzione per maggiori detrazioni dell'addizionale comunale all'irpef. La maggior parte di questi casi si verifica fino ad un reddito massimo di circa € 8.000 all'anno. Seguendo i calcoli effettuati dalla giunta comunale, c'è un maggior rischio di avere un minor gettito, perché viene applicata una percentuale di trattenuta più alta rispetto alle alternative proposte sulle fasce probabilmente esenti.

- **Mancata considerazione dei redditi superiori ai € 100.000 nei sistemi proposti**

Ai fini della semplificazione dei calcoli si è escluso dal campione considerato la popolazione con reddito superiore ai 100.000 euro annui. Questo comporta, ovviamente, una previsione di gettito inferiore a quello che si realizzerà a consuntivo, al netto, ovviamente, di eventuali fattori che faranno comunque abbassare la quantità di risorse raccolte mediante imposizione dell'addizionale irpef.

## **ALLEGATO 1 (Fonte: Il Sole 24 ore)**

Per il ministero dell'Economia se il Comune delibera aliquote di addizionale Irpef per fasce di reddito queste dovranno essere applicate in modo progressivo. L'orientamento è stato espresso non con circolare ma con una risposta fornita a un Comune che chiedeva lumi sulla modalità di applicazione dell'addizionale dopo le modifiche introdotte con l'articolo 1, comma 11 del decreto legge 138/2011.

Secondo il ministero, in caso di scelta di un sistema di aliquote, l'applicazione deve avvenire utilizzando solo gli scaglioni di reddito stabiliti ai fini Irpef, «secondo il principio della progressività dell'imposta vigente nel nostro ordinamento tributario, con l'esclusione dell'applicazione di una sola aliquota corrispondente a quella stabilita in virtù dell'ammontare del reddito complessivo, ma invece con applicazione di un'aliquota via via progressiva che, con il crescere del reddito, passi gradualmente da quella minore a quella maggiore».

Stessa risposta è stata data a un altro Comune che si è rivolto al servizio «Anci Risponde» di Ancitel. In caso di più aliquote, la risposta ammette che il tenore letterale della norma potrebbe legittimare sia l'applicazione per scaglioni, sia l'applicazione sul reddito complessivo. Tuttavia, propende per l'applicazione a scaglioni.

Le due modalità di applicazione portano a differenze di gettito di notevole entità e variabilità: l'applicazione progressiva determina un minor gettito che varia dal 20 al 30%, a seconda dell'articolazione delle classi di reddito del Comune (si veda la tabella accanto).

Occorre, comunque, evidenziare che le risposte date non sono convincenti e certamente non possono trovare il loro esclusivo fondamento nell'esigenza di salvaguardare la progressività del sistema tributario, visto che questa non si realizza certamente, o automaticamente, con l'applicazione progressiva e con l'attuale normativa.

Innanzitutto la razionalità e la progressività del sistema tributario nel suo complesso non è comunque garantita: i Comuni, infatti, possono stabilire un'aliquota unica, e sono molti gli enti che stanno scegliendo questa strada, decisamente di più facile applicazione. E se si prende come riferimento l'aliquota media (si veda la tabella) il gettito non ne risente in modo sostanziale, a differenza di quanto invece accade nel caso di applicazione progressiva per fasce di reddito.

Peraltro, va anche evidenziato che il Dlgs 360/98, istitutivo dell'addizionale comunale, prevede all'articolo 1, comma 4 che l'addizionale è determinata applicandola «al reddito complessivo» e ciò dovrebbe escludere l'applicazione progressiva.

Il quadro di riferimento diventa ancor più confuso se si considera che gli stessi problemi si pongono anche per l'addizionale Irpef regionale, la cui disciplina (articolo 50 del Dlgs 446/97) è identica a quella comunale ma non è stata interessata dalle modifiche del Dl 138/2011. Così, ad esempio, la regione Emilia Romagna ha deliberato quattro fasce di reddito prevedendo l'applicazione sul reddito complessivo e non per scaglioni. Per garantire la razionalità del sistema tributario occorrerà garantire prima una maggiore razionalità e chiarezza del sistema normativo.

## ALLEGATO 2 (Fonte: Il Sole 24 ore)

I chiarimenti forniti dal ministero dell'Economia sulle modalità di applicazione delle aliquote Irpef comunali – secondo il principio della progressività - non risolvono il problema sulla natura innovativa o retroattiva dell'articolo 1, comma 11 del decreto legge 138/2011. In pratica: l'obbligo della «progressività» vale anche per il passato, rendendo quindi viziati i prelievi fin qui effettuati, oppure si riferisce solo al futuro?

L'interpretazione letterale della norma porta a qualificarla come innovativa, dal momento che essa non è qualificata come norma interpretativa.

Prima delle modifiche apportate dalla manovra-bis (articolo 1, comma 11 del decreto legge 138/2011), i regolamenti comunali con fasce di reddito diversificate rispetto a quelle previste ai fini Irpef devono considerarsi, nel silenzio della norma originaria (articolo 1 del Dlgs 360/1998), legittimi in quanto approvati in base all'articolo 52 del Dlgs 446/1997. Quest'ultimo ha sottratto alla potestà regolamentare dei comuni solo la definizione della fattispecie imponibile, del soggetto passivo e dell'aliquota massima, prevedendo che per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge.

Da un'altra angolazione si può sostenere che il DL 138/2011 legittimi l'operato di quei Comuni che finora hanno adottato un sistema di aliquote, nonostante il parere contrario del ministero dell'Economia che ha sempre negato la possibilità di istituire più fasce, senza però arrivare mai all'impugnazione delle delibere. Da questo punto di vista, la necessità di assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività sembrano più orientate a uniformare l'articolazione delle fasce di reddito deliberate finora dai comuni. Se si considera come sono state finora applicate le addizionali comunali e regionali in sede di accertamento del reddito delle persone fisiche, va tenuto in considerazione che il sistema informatico dell'agenzia delle Entrate non permette un'applicazione progressiva delle addizionali; di conseguenza, tutti gli accertamenti sono stati fin qui notificati applicando le aliquote sul reddito complessivo dichiarato.

L'interpretazione dell'Economia potrebbe quindi generare un nuovo contenzioso sugli accertamenti emessi dalle Entrate che riguardano contribuenti residenti in comuni o regioni che hanno da tempo adottato un sistema di aliquote differenziate. Va comunque evidenziato che la normativa non garantisce la razionalità e progressività del prelievo comunale, visto che il comune può legittimamente articolare le fasce non in modo coerente alle aliquote Irpef, stabilendo, ad esempio, cinque fasce che vanno dallo 0,75 allo 0,8. Per essere coerenti con le percentuali di incremento delle aliquote Irpef occorre prevedere per le attuali cinque fasce le seguenti aliquote massime: 0,43 - 0,50 - 0,71 - 0,76 - 0,8. Il rischio è che un'applicazione progressiva non permetta ai comuni di introitare quanto necessario a pareggiare il bilancio 2012 e ciò spingerà i più verso l'adozione di un'aliquota unica, accompagnata da una fascia di esenzione.